

L'OSSERVATORE

CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

	ANNO	SEMI-TRIMESTRE
Roma, franco a domicilio	L. 23	L. 12
Per tutta Italia	L. 27	L. 14
Per i paesi compresi nell'Unione postale	L. 42	L. 22
Per i paesi non compresi nell'Unione postale	L. 52	L. 26

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burro, Num. 145

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.



IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI & C. — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 13. — Parigi, rue Choron, n. 16.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Unicuique suum

Non praevalerunt

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMA INIMICORUM EIUS

Roma, 13 Ottobre 1887.

BOLLETTINO POLITICO

I giornali francesi continuano a pubblicare estesi particolari sullo scandalo Caffarelli, che ha assunto veramente proporzioni colossali. Di fatti gravissimi e della complicità nei medesimi di personaggi altissimi, delle sfere militari e politiche si ha ormai la prova palpabile e l'assoluta certezza. Ma ciò che non si può ancora sapere è fino a quali limiti estremi giunga la portata di questo incidente, fin dove si estenda questa vena di acqua melmosa e putrida che desta ribrezzo al solo guardarla. È tanta la gravità del fatto, tanta l'enormità dello scandalo, che, non solo in Francia ogni altra questione sembra per il momento passata in seconda linea, ma in tutta l'Europa lo scandalo Caffarelli-Limouzin e Compagnia tiene occupata l'attenzione universale, ansiosa di tener dietro alla storia ed alle imprese della vergognosa Ditta.

Abbiamo già altra volta deplorato questo triste spettacolo che ci è stato posto sotto gli occhi, e raddoppiamo i nostri voti che la parte sana della nazione francese, che pure è tanta, riesca a troncare una buona volta e per sempre le tristi propagande della corruzione.

Queste, però, sarebbe molto opportuno averle sempre presenti perché rimangano siccome saggio della produzione di certe piante infette, da cui le nazioni dovrebbero guardarsi gelosamente prima di accoglierle sul proprio suolo e permettere che vi pongano le radici, e come monumento perenne dell'ingiustizia ed instabilità di certe fame malamente scroccate.

Le notizie che continuano a giungerci dal Marocco recano che il miglioramento nello stato di salute del Sultano continua ad accentrarsi, di guisa che può ritenersi quasi scongiurato per il momento il pericolo di una catastrofe. Frattanto, in questo periodo d'incertezza e di preoccupazioni si è andata facendo strada, nel campo internazionale, l'idea di riunire una conferenza internazionale per definire la questione del Marocco, diretta principalmente a studiare il modo pratico per assicurare il mantenimento dello *status quo*, ed a sistemare i rapporti fra i vari consoli ed il governo marocchino ed i diritti e doveri degli stranieri residenti al Marocco.

Una proposta concreta di questo genere non è stata forse ancora fatta, ed è probabile che, passato il pericolo di una crisi, questa idea venga momentaneamente messa da parte. Però l'attuale periodo avrà in ogni modo servito ad un primo e generico scambio di idee, in seguito al quale, quando venissero a sorgere nuove complicazioni, non sarebbe difficile che la proposta stessa tornasse a venir fuori in forma concreta.

In seguito al risultato delle elezioni della scorsa domenica, che gli ultimi dispiaci confermano sempre più favorevole al governo bulgaro, questo si troverà naturalmente rafforzato all'interno dal verdetto popolare. All'estero, però, le sue sorti continuano a dibattersi fra la Turchia e la Russia, che, d'accordo soltanto nel principio e nella massima di sopprimere in Bulgaria un regime che esse considerano come contrario alla legge, differiscono però fra loro circa i particolari della nuova amministrazione bulgara che vorrebbero veder sostituita all'attuale, e si dimostrano scambievolmente alla loro reciproca diffidenza.

I ministri turchi, se dobbiamo prestar fede alla *Gazzetta di Mosca*, acconsentono a che la Bulgaria sia governata da un luogotenente principesco russo, il generale Enroth, al quale verrebbe aggiunto un commissario turco, colle semplici attribuzioni di consigliere. Per contrario, però, il Sultano insisterebbe nel volere che questo provvisorio non avesse una durata maggiore di tre o quattro mesi, e che arrivando a Sofia il generale russo fosse tenuto a costituire immediatamente un ministero nel quale tutti i partiti politici del principato fossero assolutamente rappresentati, e dal quale si dovrebbe procedere subito alle nuove elezioni e alla scelta del principe, che verrebbe probabilmente designata dalle potenze d'accordo fra loro.

Queste proposte, che restringono sotto

diversi aspetti i poteri del luogotenente generale russo, sarebbero state consigliate, secondo la citata *Gazzetta di Mosca*, dal principe di Bismarck, che sarebbe direttamente intervenuto presso la Porta, quando questa già si mostrava disposta ad accettare, senza eccezioni di sorta, il progetto della Russia. Sarebbe, pertanto, il parere della Germania che il Sultano avrebbe fatto suo, come pure sarebbe stato per consiglio di questa potenza che la Porta avrebbe domandato, prima di qualunque altra cosa, la dichiarazione dello Czar che la nomina del generale Enroth a luogotenente principesco in Bulgaria metterebbe fine ad ogni sorta di recriminazioni da parte della Russia, circa lo svolgimento che ebbero gli affari del principato. Sarebbe soltanto dopo aver ricevuto sui due punti sopracennati una risposta favorevole che la Porta sottoporrebbe all'Europa le proposte del governo di Pietroburgo. Quanto però al modo d'imporre ai bulgari l'attuazione di questi progetti, qualora riescano effettivamente a concretarsi, non si fa affatto parola né da una parte né dall'altra, ciò che rende le trattative in corso alquanto platoniche.

DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI).

I russi nell'Afghanistan.

Bombay, 12. — Si telegrafa da Cabul che trecento sudditi russi sotto Syed Yakubul entrarono in Herat dicendosi Yaguziani. Il governatore, diffidando dello scopo della loro visita, ne informò l'Emiro che gli ordinò di indirizzarsi a Miran-Khan, governatore russo di Murgah, la cui risposta non fu ancora ricevuta.

Si fanno grandi preparativi difensivi intorno ad Herat. Gli alberi furono tagliati il fosso ed il canale riparati.

Che sieno Krumiri?

Algeri, 12. — Non è finora confermata l'informazione dell'Iberia di Madrid, che cioè parecchi capi algerini, i quali presero parte all'insurrezione di Bou-Amena, abbiano passato la frontiera del Marocco.

Invece notizie dalla frontiera segnalano grave effervescenza nelle due tribù rivali di Medhia e Angad, che recitano partigiani per una prossima azione.

I capi marocchini.

Madrid, 12. — La squadra inglese del Mediterraneo è attesa oggi a Gibilterra. Alcuni capi marocchini influenti si riunirono a Fez in principio della malattia del Sultano e presero misure energiche onde assicurare la corona all'erede che il Sultano designerà.

Provvedimenti francesi.

Parigi, 12. — Il ministro della marina ordinò di stabilire stazioni di torpediniere ad Algeri, Orano e Bona.

Navi italiane al Marocco.

Brindisi, 12. — La *Castelfidardo* è giunta per rifornirsi e raggiungere poi l'*Affondatore* a Tangeri.

Il signor Grévy.

Parigi, 12. — Il Presidente della Repubblica Grévy ritorna domani a Parigi.

Un viaggiatore francese e il re Menelik.

Marsiglia, 12. — Il viaggiatore Savouré è giunto col vapore inglese *Peshawar*. Egli ha passato dieci anni allo Scioa. Si assicura che egli sia incaricato di una missione da parte del Re Menelik.

Pane o lavoro!

Londra, 12. — Ebbe luogo oggi, a Trafalgar-Square, una dimostrazione di un migliaio di operai disoccupati. Vi furono pronunciati violenti discorsi.

Gli operai si recarono presso il Magistrato che li rimandò all'assistenza pubblica. Essi vi si rifiutarono. I dimostranti, preceduti da una bandiera nera col motto: *pane o lavoro*, si recarono da Trafalgar-Square alla City, sorvegliati d'avvicino dalla polizia. Nessun incidente.

Contro gli agenti di polizia.

Mitcheltown, 12. — Fu ultimata l'istruzione giudiziaria sulla causa della morte di tre persone uccise in una recente sommossa.

Il giuri emise un verdetto di omicidio premeditato contro il capo della polizia e cinque costabili che tirarono sulla folla.

Alla Galleria dei Giovi.

Genova, 12. — Collarono tre anelli della Galleria dei Giovi già deformati e che dovevano essere ricostruiti. Nessuna disgrazia nel personale. Nessun movimento negli anelli vicini. Il lavoro continua regolarmente.

Cronaca del mare.

Montevideo, 11. — È arrivato il postale *Sud-America*, della linea *La Veloce*.

I Vescovi cattolici delle Indie

Non può sfuggire ad alcuno l'importanza grandissima dei documenti da noi ieri pubblicati, e che riguardano la Gerarchia cattolica, stabilita dal Sommo Pontefice Leone XIII nelle Indie orientali. Due cose però, fra le molte altre, attirano in modo speciale la nostra attenzione: la vitalità indecisa, e ognora prospera e feconda, della Chiesa cattolica; ed il concetto che, anche in quelle vaste e lontane contrade, si ha della rivoluzione insediatasi nella città dei Papi.

Sempre più combattuta, sempre più dagli odierni settari stimata vicina a soccombere o già morta, la Chiesa, vigoreggiante di perenne gioventù, dilata e moltiplica pel mondo le sue pacifiche conquiste, s'incorpora di continui e prodigiosi trionfi e segue a raccogliere sotto le sue tende le genti disperse su tutta la terra; mentre, per lo contrario, vede passare, prima o poi umiliati, i suoi nemici e gli errori e le passioni, che la combattevano.

Oggi è la Gerarchia cattolica, che compie i voti de' fedeli nelle Indie; e ben ventinove vescovi si rivolgono da quelle immense regioni al Sommo Pontefice, per ringraziarlo, rallegrarsi con lui de' mirabili progressi della religione e venerare l'autorità suprema del Maestro e Pastore di tutto il mondo cristiano.

In verità, che questo fatto deve colmare di gioia ogni animo e richiamare alla mente, come altra volta diceva lo stesso Leone XIII, «la grande virtù, di cui è ricca la Chiesa non solamente per la salvezza eterna delle anime, che ne è il fine vero e proprio, ma anche a salute di tutta l'umana società». E deve tornare di avviso salutare a' nemici «che non conoscono o fingono di non conoscere di quale natura sia la Chiesa, quale e quanta la sua potenza religiosa, morale e sociale, cui né le ingiurie del tempo, né la prepotenza degli uomini varranno mai a fiaccare».

Ed è fatto altresì, che dovrebbe seriamente e specialmente far riflettere coloro, i quali in Roma osteggiano il Vicario di Cristo e attentano alla sua libertà ed indipendenza. Essi s'ingannano, quando credono di potere, nel suo Capo, distruggere o rendere schiava la Chiesa, opera immortale di Dio. Nel perseguirla, altro non fanno che procurare il proprio danno e disonorare la nostra patria. Laonde, se non per amore della verità e della giustizia, almeno per patria carità, dovrebbero rimanersi dalla guerra sleale, che tutti i giorni muovono accanitamente al Papa ed alla religione. Troppo chiara è la prova, che si ha nel bellissimo indirizzo mandato a Leone XIII da' Vescovi delle Indie orientali. Perocché quei venerandi personaggi concludono la loro Lettera, dicendo di nutrire speranza che presto sieno abbreviati i giorni della tribolazione del Santo Padre nel carcere Vaticano: *Spem bonam animo foventes fore ut dies afflictionis tuae in Vaticano carcere quamprimum brevientur*.

— E questo torna a dire, che, eziandio presso quei popoli lontani, i rivoluzionari, entrati in Roma, son tenuti in conto di carcerieri del Pontefice, e di uomini, i quali, violando la libertà del Padre de' fedeli, turbano le coscienze cattoliche in tutte le nazioni. Ecco il frutto, che essi raccolgono, e l'onore che procurano altroue alla nostra Italia!

2.

All'«*Italie*» e al «*Fracassa*»
La guerra, onde la rivoluzione italiana, per mezzo de' suoi giornali, as-

sale da ogni parte il Papato, è guerra di tutti i giorni, anzi di tutte le ore; è guerra generale che abbraccia tutti gli argomenti e tutti i mezzi; è guerra accanita, che cresce sempre più di odio e di furore. Ciò è chiaro; ma non è men chiaro, che le sole armi adoperate da' nemici sono la falsità e la malafede.

Diamo un pensiero ad alcuni ultimi attacchi giornalieri.

L'*Italie* nella sua supposta *Semaine du Vatican*, copiata in compendio dal *Fanfulla*, prende occasione dalla morte dell'illustre Cardinale Bartolini per offendere al tempo stesso la memoria di lui e le opere di Leone XIII. Asserisce, perciò, che il Cardinale biasimava altamente alcune norme adottate dal Pontefice per la pace religiosa in Europa; talché, negli ultimi tempi, i rapporti di lui col Capo della Chiesa erano molto freddi. — Ebbene, tutto questo, oltre di essere un basso ed ignobile oltraggio ad un defunto, è una volgare falsità. Noi, per intima cognizione che avevamo dell'insigne porporato, possiamo opporre la più solenne menzogna alle parole del foglio italo-francese ed affermare, che il Bartolini fu sempre uno de' più fervidi ed entusiastici ammiratori di quanto pel bene della Chiesa operò e va operando il S. Padre, di cui godeva la stima e l'affetto.

Lo stesso giornale aveva osato accusare il Papa a cagione di alcune spese, che si fanno per le prossime canonizzazioni. Venne, in queste nostre colonne, confutato con vari argomenti, tra' quali era pur quello, che le spese, a torto deplorate dall'*Italie*, si sostenevano da' fedeli, desiderosi di onorare i novelli santi. — Ma il giornale liberale non si dà per vinto; e ripiglia che, qualunque ne sia la sorgente, quel denaro si vede impiegato in opera inutile, e male a proposito, mentre si ha per le canonizzazioni la basilica di S. Pietro senza bisogno di altro, e mentre il basso clero muore di fame.

Ebbene, tutto questo non è che malafede. Perocché, se le solenni cerimonie non si compiono dal Papa nella basilica, i lamenti dell'*Italie* sbagliano indirizzo e si debbono rivolgere, non al sommo Pontefice, ma alla rivoluzione insediatasi in Roma, che mette ostacolo alla libertà ed indipendenza di lui, e lo costringe a vera prigionia morale, per aver riguardo alla sua dignità e sicurezza. E poi la stessa rivoluzione, che ha impoverito il clero, a cui soccorre in tutti i modi la munificenza di Leone XIII. E la finta compassione dell'articolista, quando, contro ragione e giustizia, vorrebbe mutato lo scopo del danaro dato da' fedeli per le canonizzazioni, rassomiglia non poco a quella di colui, che, come narra il Vangelo, chiamava *perdita* e dicea *tolto* a' poveri il danaro speso per onorare il Signore.

Ma lasciamo stare l'*Italie*, la quale non può non riconoscere, che avevamo ragione nel chiamare menzogne alcune asserzioni della sua antecedente *Semaine*.

Il *Fracassa* torna per la millesima volta a parlare de' molti preti pontificali, che in Italia sono gli avversari della civiltà e libertà, sempre disposti a chiamare gli stranieri. E noi siamo costretti a ripetere per la millesima volta, che questo è un nuovo esempio di falsità e di malafede. Vuol sapere il *Fracassa* che cosa sono, e che cosa fanno i preti pontificali in Italia? L'impari almeno da queste sentenze, che nell'autore del *Primato*, non sospetto per liberali, può leggere di continuo: *Senza i Papi e i preti sarebbe scomparsa ogni traccia di civiltà e di umane lettere; s'ignorerebbe perfino l'alfabeto, di cui si fa uso per ingiuriarli; e non vi sarebbe d'ogni nostri una lingua italiana; le università non sarebbero state asilo alle scienze, e dell'Italia degli italiani non sarebbe forse giunta a noi neppure il nome. Essi, con la prudenza e col coraggio, opposero un argine a tanti torrenti devastatori; espose impavidi la propria persona, quando questo era unico modo per isviare la funesta distruggitrice; per la difesa d'Italia crearono leghe, combatterono*

tiranni, allestirono flotte, agguerrirono eserciti, indossarono talora a mo' di dire, la corazza e cinsero, la spada. Corrompono la storia, tradiscono la coscienza e disonorano il nostro nome quelli, che nel Papato e nel clero fan vedere il nemico della patria, l'alleato dello straniero, il danno d'Italia.

Alla «Tribuna»

Vedete, diceva giorni addietro questo giornale, negli Stati Uniti la Chiesa benedice le leggi dello Stato e in Italia no, anzi... ecc. ecc. Nè c'è bisogno di dire che la ragione di questo diverso contegno era attribuito totalmente a bassi capricci del Vaticano. Ora però un cortese signore americano che, si badi bene, non è cattolico ma protestante, risponde come si deve alla *Tribuna* in una lettera a noi diretta e della quale siamo lieti di pubblicare la parte principale.

La morale che si deduce da essa salta agli occhi di tutti. Se il Papa tiene verso gli Stati Uniti un contegno, e verso il governo d'Italia un altro, ciò dipende solamente dal fatto che la grande Repubblica agisce in un modo e il Regno d'Italia in uno troppo diverso.

Dopo un'introduzione ed alcuni pensieri che per ragione di spazio ci dispensiamo dal recare, il distinto signore scrive:

Lo scrittore degli articoli (della *Tribuna*) sembra ignorare affatto — poichè io non voglio supporre che, non ignorandolo, egli scriva per ingannare i suoi lettori — che negli Stati Uniti qualunque onesta associazione e però anche ogni associazione religiosa può possedere: e che molte associazioni religiose cattoliche possiedono veramente. Lo scrittore degli articoli studiò le leggi della confederazione e quelle degli Stati; e vedrà con quanta facilità, anche le corporazioni religiose possono divenire possidenti di beni mobili ed immobili, di terre, di capitali, di rendite. Se così non fosse, gli Stati Uniti non sarebbero un paese libero. Solamente, lo Stato americano si limita a voler conoscere e riconoscere alcuni individui che rappresentano l'associazione e rispondono per lei, e questi possono benissimo trasmettere ad altri la gestione del possesso, dandone legalmente notizia alla autorità. Che il vostro paese abbia una libertà vera e gli ordini religiosi (i quali, dal punto di vista cattolico ed anche sotto un aspetto puramente umano, e direi quasi filosofico e dico economico, o debbono esistere o possono molto utilmente esistere) potranno esistere, in Italia. Ma il vostro paese, perdonatemi, è ben lontano da queste cose da moltissime altre manifestazioni della libertà, della quale in Europa pare si abbia un singolare concetto, e della quale si parla molto e molto si bizzanteggia, senza averla e quasi senza conoscerla.

Non basta: lo Stato confederato ha più d'una volta concesso, donato dei beni di sua proprietà ad associazioni che si dedicano ad opere di utilità pubblica ed anche ad associazioni religiose, ed anche ad associazioni religiose cattoliche e persino a quella della quale alcuni pubblicisti, scrittori e giornalisti hanno fingono di avere tanta paura, e di cui noi americani non abbiamo punto timore; a collegi della Compagnia di Gesù da noi molto pregiati per la savia condotta, per la molta coltura dei suoi membri e per l'ottimo metodo di educazione e di insegnamento del quale ci valghiamo anche molti di noi non cattolici.

Inoltre, signore, sia pur vero che negli Stati Uniti i ministri dei vari culti vivono non precisamente — come si esprime con un certo sotto intendimento di dispregio, lo articolista del giornale *La Tribuna* — di elemosine, ma delle contribuzioni volontarie dei cittadini (anche sotto forma di fondazioni, di doni, o di assegnamenti fissi), questo non può affatto servire come esempio o come comparazione coll'Italia od altri Stati europei.

Lo Stato non ha presso di noi, nè di diritto, nè di fatto, spogliato alcuno, nè individuo, nè associazione, di beni legittimamente posseduti. Nè in un paese libero, nè da una persona della quale la ragione non sia offuscata si sognerebbe mai di ammettere la capacità di possedere in una associazione che, per esempio, si prefigga di trasportare in carrozze o carri le persone o gli animali, o le merci, e di negarla ad un'altra che si prefigga l'insegnamento o l'assistenza agli infermi: come pure si permetta di portare una divisa speciale agli impiegati di una società industriale e si ne-

gli la facoltà di portare un abito piuttosto che un altro ai membri di una società filantropica o religiosa. Dove manca la logica, non può esservi libertà perchè dove è difetto di logica è errore: e l'errore è ostacolo non manifestazione di libertà...

Finalmente, per non tediarmi più a lungo, noterò che dall'insieme degli articoli che sono obbietto delle presenti considerazioni, come da quelli di alcuni altri scrittori, sembra potersi inferire che essi credano d'aver negli Stati Uniti l'esempio di quel singolarissimo e affatto immaginario fenomeno che essi chiamano Stato ateo o Stato indifferente.

No, signore. Lo Stato americano non è ateo, perchè non può esser tale: e non lo può essere perchè lo Stato ateo offenderebbe la coscienza della immensa maggioranza dei cittadini.

Lo Stato americano è anzitutto cristiano, è religioso.

Il congresso comincia i suoi lavori colla preghiera: ordina talvolta pubbliche preci, e del resto nelle sue leggi come in quelle degli Stati europei spirano necessariamente l'alto del cristianesimo. Domanderò, per solo esempio, in nome di chi o di che le leggi proibirebbero la poligamia o anche solo la bigamia? In alcuni degli Stati confederati le vecchie leggi non consentono che i pubblici uffici sieno dati al cittadino ateo o anche solo anticristiano o non cristiano. Ometto per brevità la citazione degli Stati medesimi, fra i quali la Pennsylvania e il Massachusetts. Le leggi degli Stati Uniti in più modi dichiarano non già indifferenza o tolleranza, ma protezione ai culti religiosi.

Alcuni seminari e convitti secolari rotti da società religiose, hanno dritti uguali a quelli delle Università, le quali stanno sotto la legge comune e non godono ingiusti privilegi. Nella Colombia il congresso assegnò grandi tratti di terreno all'Asilo degli Orfani e alle Suore della Carità. Una dotazione di terreni ebbe il *Columbian College* de' Battisti ed una uguale il *Georgetown College* della Compagnia di Gesù, il quale è pareggiato alle Università.

Il *Bill of Rights* dello Stato dell'Ohio dichiara che Religione, moralità e dottrina essendo essenziali condizioni ad un buon governo, è dovere dell'Assemblea generale di proteggere le confessioni religiose nel pacifico esercizio del loro culto e delle loro funzioni.

Potrei proseguire ancora in queste citazioni: ma le già fatte mi sembrano sufficienti per combattere l'accusa di stoltezza e di difetto di logica, contenuta implicitamente nelle apparenti lodi che lo scrittore della *Tribuna* crede di dare alla mia patria. Le assemblee degli Stati confederati, e il Congresso e la costituzione e le leggi non sono indifferenti, perchè anche, tenendosi in questo argomento, come sogliono dire i toscani, dal tetto in giù, e ragionando con tutto il positivismo possibile, uno Stato indifferente, manifestazione di volontà non indifferente è un assurdo.

La libera Unione americana lascia volentieri ad altri il privilegio di reggersi sull'assurdo.

Compiacetevi di aggradire la assicurazione del mio ossequio e credetemi ecc.

Signor Direttore,

11 ottobre 1887.

Vostro dev.mo

JAMES HAMILTON FREEMAN-ROSS.

Pietà religiosa in Bolivia

Con piacere pubblichiamo la lettera che i primi sergenti del « battaglione Loa 2.ª di linea » hanno diretto al presidente della Repubblica e la risposta del medesimo, per l'omaggio religioso che intendono di offrire al Santuario della Vergine di Lourdes ed a Sua Santità il Papa Leone XIII nel suo Sacerdotale Giubileo.

Questi atti mostrano da un lato i sentimenti religiosi che regnano nell'esercito, e dall'altro le tante nobili virtù del Capo dello Stato che sono un felice augurio della stabilità delle istituzioni e del progresso morale e religioso di quel paese. Eccellentissimo signor Presidente della Repubblica e Capitano Generale dell'Esercito D. Gregorio Pacheco.

« Sucre, 12 luglio 1887.

Eccellentissimo Signore,

« Pregando l'E. V. a degnarsi di scusare la libertà che ci prendiamo di scriverle per la seconda volta, colla presente veniamo a supplicarla di nuovo onde voglia permetterci di recare ad effetto l'idea che le manifestammo nella prima lettera da noi indirizzata il giorno del suo natalizio e alla quale non abbiamo avuto risposta, certamente in causa delle sue gravi occupazioni, e forse perchè era infelice mente data, imperocchè fu scritta nei momenti

vocarono uguali sfoghi d'entusiasmo. Finora, a cominciare dal 1859, tutto fu in Italia anarchia, oppressione, umiliazione; ed ora, grazie al Crispi, siamo entrati nella prosperità, nella grandezza, nella potenza, nella gloria (!!!) »

— A proposito sempre del banchetto, la **Riforma** mette così le mani avanti per non cascare:

« A proposito dei sottoscrittori al banchetto di Torino, la **Perseveranza** ha un articolo complessivamente giusto, che non vogliamo lasciar passare inosservato. Esso conchiude col dire che, mentre la presenza vorrà dire approvazione in massima, per il governo in genere e per l'onorevole Crispi in specie, l'assenza non vorrà dire, per vari motivi, indizio di risoluta opposizione.

« E questo non rileviamo già per spiegare assenze che sin d'ora s'intravedano: si sa già troppo che le adesioni sono maggiori della possibilità di accoglierle, ma semplicemente perché ci sembra naturale che molti, pure approvando in massima il Gabinetto, non vedano l'assoluta necessità di quella dimostrazione, come non ci sembra che la semplice adesione al banchetto possa costituire un impegno per la condotta avvenire. Quella adesione può ora significare considerazione personale e lode per già fatto, ma nessuno può pretendere che significhi del pari obbligo di ministerialismo futuro ».

Cronaca delle città italiane

AGOSTA. — Ci scrivono:

Uno dei Comuni più danneggiati dalla malattia della vite detta peronospora, nella Provincia di Roma, è senza dubbio il Comune di Agosta. Mandamento di Subiaco. I danni recati da questo insetto parassito ai vigneti di Agosta, un giorno ridotti e pieni di vegetazione, sono indicibili ed incalcolabili.

Fin dall'anno 1882 si manifestò questo nuovo flagello dell'agricoltura di Dio a percuotere questo Comune. Da principio si palesò col seccare le foglie nel mese di luglio e di agosto; poi negli anni seguenti disseccò talmente le viti che i poveri i contadini furono costretti a tagliarle e metterle al fuoco. Sembrerebbe un'espressione iperbolica il dichiarare che il Comune di Agosta negli anni 1883-84-85-86-87 non ha fatto un litro di vino; e pure è una verità, dolorosissima, se volete, ma i disgraziati agostani per un intero quinquennio hanno dovuto bere la limpida dell'acqua marcia.

Il detto Comune che si compone di 1283 individui, prima che apparisse la peronospora, introitava in media un 15 mila barili di vino annui, i quali, venduti in media a lire 15 il barile, davano la bella somma di 225 mila lire. Or bene sono 5 anni che si ha questa deficienza di vino, ed in conseguenza la perdita annuale di L. 225,000 che in 5 anni ascendono a 1,225,000 lire; somma certo non indifferente ove si consideri che la raccolta principale, per non dire unica del paese, è quella dell'uva.

Dopo una tanta perdita che ha tolto l'ossatura e la vita a tante infelici famiglie, per porre ancora un argine all'emigrazione sempre più crescente del popolo Agostano; l'Amministrazione Comunale di Agosta più volte ha notificato la cosa, vuoi alla Prefettura di Roma, vuoi al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Un governo filantropo e che ama il benessere dei suoi dipendenti, doveva al certo prendere atto di queste dichiarazioni municipali, e doveva, se non altro, diminuire la tassa fondiaria, certo troppo gravosa in relazione alla perdita avuta per un intero quinquennio. Doveva in secondo luogo spedire un sussidio alle famiglie più danneggiate del paese come ha fatto, e troppo giustamente, alle povere famiglie colpite dal colera in Sicilia ed alle vittime colpite dal terremoto della Liguria. Ma né dalla R. Prefettura di Roma, né dal Ministero di Agricoltura e Commercio si è avuto neppure una risposta per consolare questi infelici torazzani.

FIRENZE. — Scrivono da Firenze: Abbiamo veduto la fotografia di un quadro di molto valore che il signor Teofilo Castelli, pittore prussiano, ha dipinto per commissione del signor P. Sanmatti, Direttore della *Revista Cattolica* di Lima (giornale della Repubblica del Perù), il quale vuole offrire al Santo Padre nel giorno del suo Giubileo sacerdotale una mostra dell'arte religiosa nel Perù. Questo quadro rappresenta *Santa Rosa di Lima che alza le preghiere del Perù al SS. CC. di Gesù e Maria per la Chiesa Cattolica*.

— Leggiamo nel *Giorno*: Sono di passaggio nella nostra città vari pellegrini appartenenti ai Circoli Operai Cattolici di Francia che si recano a Roma per l'udienza che il S. Padre concederà loro nel 16 andante; stamani si sono recati a visitare varie chiese e altri importanti monumenti. La magnifica facciata del nostro Duomo li ha entusiasmati.

GIRIGENTI. — Un telegramma alla *Riforma* reca: « In seguito alle irregolarità scopertesì nella Cassa comunale, si sospese il tesoriere e nominò un provvisorio economo fino alla liquidazione definitiva dei valori trovati, che si depositarono al Banco di Sicilia. Città vivamente impensierata da tale fatto ».

LIVORNO. — Lunedì scoppiava sul il vortice una furiosa bufera, che vien così descritta dalla *Nazione*: « Mentre nella città la bufera furiosa non produsse serie conseguenze, le notizie delle vicine campagne sono più gravi. Sulla strada da Fagnola, da Crespiola, da Lorenzana, alcune vetture, con entro dei

villaggiati che si recavano alla stazione dell'Acciaio per aspettare il treno da Roma, furono sorprese dal ciclone.

Ci fu un momento in cui vetture e passeggeri si credettero addirittura perduti. La forza del vento e la quantità immensa d'acqua che si rovesciava con grandissimo impeto su quei malcapitati togliendo loro il respiro; erano sbalorditi, esterrefatti alla lettera.

Quello stato di spavento e di grave pericolo durò oltre dieci minuti.

Le signore, specialmente, tutte con le vesti in disordine e coi capelli scomposti, facevano proprio pietà a vedersi.

Passata la furia dell'uragano, le vetture ripresero alla meglio il cammino e giunsero come poterono all'Acciaio.

Quivi uomini e donne, poterono avere qualche ristoro, e rimettersi alquanto dalla provata paura.

Ci fu anche qualcuno che riportò contusioni; ma cosa da poco.

Alcune vetture soffersero danni, e una specialmente fu ridotta in pessimo stato.

A Quercianella, Nubbia e in parte anche a Montenero, il ciclone recò danni non lievi, scoppiando i tetti di molte case e atterrando una quantità di alberi e di pagliai. A Quercianella, di tre stanze, ondata formata, fu ridotta ad una caserma dei finanzieri.

Una carrozza con una signora e due bambini dentro, fu rovesciata dalla furia del vento sulla strada maestra.

La signora e i piccini non ebbero, fortunatamente, a riportare che alcune leggere ammaccature.

Un ragazzo di 15 anni fu sospinto dal ciclone e rotolato attraverso delle siepi per un gran tratto di strada, rimanendo poi affatto nudo e in varie parti del corpo scorticato.

Nel pressi del Calabrone, due pescatori, mentre erano intenti sulla loro barca a raccogliere una rete, furono travolti in mare. Uno di essi, espulso nuotatore, poté, senza grandi sforzi, giungere salvo alla riva; l'altro, per nome Bellini, rimase miseramente annegato.

Alcuni navicelli carichi di tabacco riportarono lunedì notte lievi danni.

NAPOLI. — Leggiamo nella *Discusione*:

Per inadempimento all'obbligo del pagamento della tassa annuale, sono stati citati a comparire il giorno 27 corrente circa 500. Procuratori innanzi al Consiglio di Disciplina, per giudizio disciplinare a loro carico.

— Telegrammi al *Popolo romano* in data 13:

L'Umberto I., a causa delle felle non bene otturate, non può raggiungere il porto di Greta. Il *Malta*, recatosi a Ventotene per rimorchiarlo, fece ritorno a Napoli.

RAVENNA. — La *Federazione socialista internazionale*, sezione di Ravenna, pubblica un ordine del giorno nel quale dichiara di astenersi dal partecipare al Comizio che si terrà in quella città, il 30 corrente, dai socialisti contro la politica africana. Tale dichiarazione viene interpretata come atto di ostilità verso l'on. Costa.

SALERNO. — Ci scrivono in data 11: Sono ormai giunti i doni e le offerte per il Giubileo del S. Padre, e saranno spediti fra poco.

— Avverandosi qui di tanto in tanto qualche caso di epidemia, pare sia andato a vento il programma da noi annunziato per la festa del nostro Santo Patrono.

— Al nostro Liceo *Torquato Tasso*, a disciplina militare ordinata, il ministero della pubblica istruzione ha cambiato quasi tutto il corpo insegnante, e si apriranno le scuole oltre la metà del corrente mese; e ciò per essersi, giorni scorsi, avverato un caso di epidemia in persona di un convittore, il quale è da più tempo in via di guarigione.

LETTERE TORINESI

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Torino, 11 ottobre.

Sono a Torino le LL. EE. RR. i Vescovi di Acqui, Alba, Aosta, Asti, Cuneo, Fossano, Ivrea, Mondovì, Pinerolo, Saluzzo, Susa, venuti per conferire con l'E. nostro Arcivescovo intorno ai pellegrinaggi ed ai doni per il Giubileo del Santo Padre.

Questi undici prelati compongono il distretto Arcivescovile di Torino e sono perciò suffraganei del Cardinale.

L'E. Almonda si porterà in fin d'anno a Roma in visita ad limina.

— Si parla di una gran festa religiosa e letteraria che i Terziari Francescani farebbero in Torino in occasione della Messa d'oro del Papa.

Il questore Dall'Oglio ha in data di ieri emanato un rigoroso regolamento teatrale, che riguarda l'andata in scena degli spettacoli, l'ordine delle produzioni, i diritti di posto ecc.

È una vera necessità a cui provvede l'egregio funzionario con queste disposizioni, reclamate da tanto tempo per il buon ordine delle rappresentazioni.

— Continuano vivissime le lagnanze degli esercenti, industriali e professionisti per gli aumenti spropositati nel tasso della ricchezza mobile. Si è già ricorso al Ministro e si attende qualche provvedimento che tuteli gli interessi privati così compromessi. P.

NOTIZIE RELIGIOSE

14 Venerdì S. Callisto Papa martire, festa alla sua chiesa.

Esposizione del Ss. Sacramento.

14 S. Maria in Trastevere.

Esposizione dell'Immagine di Maria Santissima.

14 Venerdì S. M. in Via Lata.

Nella Venerabile Chiesa di SANTA MARIA DELLA SCALA si celebrerà anche in quest'anno colla solita pompa la festa di Santa Teresa.

Domani, 14, giorno della vigilia, avranno luogo alle 3 1/2 i primi Vespri.

Sabato poi, giorno della festa, alle 10 antimeridiane l'ill. e R. Monsignor De Neckere pontificherà la Messa solenne.

Nel pomeriggio, dopo l'orazione panegirica detta dal R. Canonico Centi, sarà eseguito da sceltissimi cantori l'Inno *Regis superni*, musicato dal Maestro Vecchiotti, e quindi, dopo il *Tantum ergo*, verrà impartita dallo stesso signor De Neckere la trina benedizione.

Secondo il consueto, alcuni Eminentissimi Porporati, vari Prelati e molti Sacerdoti si recheranno a celebrare la Messa all'altare della Santa.

Per tutta l'ottava resterà esposto alla venerazione dei fedeli, nella cappella a Lei destinata, l'incorruto piede destro di Santa Teresa.

CRONACA CITTADINA

Tombola di beneficenza. — Come annunziamo anche ieri, la tombola di beneficenza per i danneggiati del terremoto in Liguria, è fissata per domenica prossima alle 3 pom. in piazza Navona.

I premi ammonteranno complessivamente a lire 5 mila.

I vincitori potranno riscuoterli il giorno dopo l'estrazione dal cassiere della Banca Romana.

Concorso. — Il municipio ha aperto il concorso al posto di Medico Veterinario Direttore dello Stabilimento di mattazione e dell'annesso Campo boario di questo comune, sotto la immediata dipendenza dell'ufficio municipale d'igiene.

Il concorso sarà per titoli, e vi possono prender parte tutti i medici veterinari che siano cittadini italiani.

I concorrenti dovranno far pervenire alla Segreteria generale di questo comune, dentro trenta giorni, a decorrere dalla data del presente avviso, la loro domanda di ammissione al concorso, scritta su carta bollata da cent. 60 e corredata dai seguenti documenti:

1° Fede di nascita;
2° Certificato di penali di recente data;

3° Attestato anch'esso di recente data, dimostrante che il concorrente è dotato di sana fisica costituzione;

4° Abilitazione all'esercizio dell'arte veterinaria.

Inoltre i candidati presenteranno tutti quei titoli di merito di cui possono essere forniti, e che valgano a dimostrare indubbiamente non pure la loro perizia nella veterinaria, ma anche quella speciale attitudine che è necessaria per l'adempimento di impiegare la attenzione dell'importante posto a cui aspirano.

All'ufficio di Medico Veterinario Direttore dello Stabilimento di mattazione è annesso lo stipendio annuo di L. 5,000, soggette alla ritenuta per la tassa sulla ricchezza mobile e a quella per la giubilazione, a forma del vigente Regolamento per gli impiegati di questo comune.

Il Medico Veterinario Direttore è responsabile della piena osservanza dei regolamenti sanitari e del mantenimento rigoroso della disciplina in tutto lo Stabilimento e suoi annessi. Egli vi deve risiedere in tutte le ore del giorno nelle quali hanno luogo il mercato e le operazioni di mattazione.

La cinta fortificata di Roma. — Leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici*:

« Sottoposto all'esame del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici il progetto per la costruzione del terzo tratto della cinta fortificata di Roma, esso ha opinato che prima di prendere qualsiasi risoluzione al riguardo, convenga interpellare la Commissione di recente nominata per lo studio della sistemazione ferroviaria che interessa la città di Roma, onde stabilire, d'accordo con essa, l'intero tracciato della cinta medesima, in modo da coordinare le esigenze della difesa della capitale con quelle della edilità e delle comunicazioni ferroviarie ».

Una bella festa. — Ci scrivono da Albano Laziale:

Il giorno 28 p. p. settembre l'E. Monaco La Villetta Card. Vescovo di Albano, nella sala del suo Seminario all'uopo decentemente adornata coll'intervento di distintissimi personaggi, fece la solenne distribuzione dei premi agli studiosi alunni.

Si diede principio con analoga prolusione letta dal canonico D. Angelo Loberi, professore nel Ginnasio di detto Seminario, si recitarono quindi due poesie, una italiana, l'altra latina per elogiare le premure e la generosità di Sua Eminenza a vantaggio del luogo pio, e per felicitare la Santità di Nostro Signore Leone XIII, specialmente nella prossima fausta ricorrenza del suo Giubileo Sacerdotale: s'intramezzarono scelti brani di musica eseguiti sul piano dagli stessi alunni. Alla premiazione fece seguito un ringraziamento a dialogo recitato dai giovanetti delle classi elementari.

Il R. signor canonico D. Pietro Biagioli, già per oltre sei lustri professore di belle lettere in questo Seminario, vi contribuì al maggior decoro colla recita di elegante poesia.

sia a lode dell'E. Vescovo, e ad eccitamento dei giovani studenti.

L'atto però più commovente che coronò questa festa di famiglia fu la spontanea ed unanime offerta dei riportati premi per le mani del Porporato Pastore al Vicario di Gesù Cristo in omaggio di fede, in atto di amore alla Sua venerata persona, ed a sollievo, benché minimo, di sua augusta povertà.

Il profitto ricavato in quest'anno dai giovani seminaristi nello studio, sia delle lettere che delle scienze, superò veramente le concepite speranze e l'aspettazione comune. Devesi ciò, senza dubbio, al loro serio impegno e buona volontà, soprattutto però ne sien grazie e lodi al zelo indefesso dell'E. Principe ed alle cure assidue del suo Vicario generale e Vescovo di Arcopoli, R. D. Frances. o Giordani, che, oltre l'attenzione al disimpegno del suo delicato ufficio, regge ancora nel medesimo Seminario le due laboriose cattedre di Teologia e filosofia, ed è come l'anima dell'intera studiosa comunità, per nulla dire infine della solerte e continua vigilanza dell'immediato Rettore D. Alessio can. Pompei e delle sapienti cure dei professori.

Benedica sempre Iddio e prosperi ognor più le sorti di questo rinascito Istituto, a cui fondamento sta il suo santo timore, principio unico di vera sapienza.

Teatri. — *Nazionale.* — La replica della *Separazione* del Ferrari, ebbe lo stesso esito della prima rappresentazione. Però il pubblico era numeroso, e questo fatto, dopo un insuccesso generalmente riconosciuto, non si spiega altro che pel desiderio unanimemente sentito di trovare, anche in una cattiva commedia, qualche scena, qualche posizione che provi come il teatro nazionale non sia addirittura morto.

Per domani sera si annunzia la beneficenza del bravo brillante cav. Francesco Garzes, col programma seguente:

Flirtation, commedia in un atto di F. Garzes.

La Camera Nuziale, commedia in un atto di James e Busnah.

Pardon! Pardon!, commedia in un atto di G. B. Giulia.

Lei, Voi e Tu dialogo di A. G. Cagna.

Un Cuoco politico, farsa in un atto dal francese.

Valle. — Alla replica dello *Zio Cesare*, assistevano ieri sera si e no cento persone, che si annoiarono sufficientemente.

Corea. — Questa sera avranno luogo due rappresentazioni, la prima dedicata ai bambini e con speciali esercizi alle 5, la seconda alle 9.

In ambe le rappresentazioni prenderà parte la celebre famiglia Mariani, testè arrivata dal Gran Circo d'estate di Parigi e che ha ottenuto gran successo per le sue specialità.

Per domani, 14, è annunziato un grandioso spettacolo di gala, con molte novità, fra le quali lo straordinario esercizio eseguito dal proteiforme artista Luigi Biasini: *La salita e la discesa di Mercurio all'Olimpo*, ultima novità del giorno.

Melastasio. — Pochissima gente. Lo spettacolo è immorale, e una famiglia che si rispetti non s'interviene.

Giocchino Belli. — Il nuovo ballo comico *Pierrot in Africa* è piaciuto assai per l'impuntabilità dell'esecuzione e la ricchezza della messa in scena.

Questa sera il ballo si ripete colla bella commedia *Il birichino di Parigi*.

La solita disgrazia. — Ieri dal ponte di una casa in costruzione al viale Principessa Margherita, di proprietà dei fratelli Gnaseoni, cadde un muratore, certo Vincenzo Melussi.

Il poveretto si ferì tanto gravemente, che difficilmente potrà sopravvivere.

La disgrazia avvenne per la cattiva costruzione del ponte.

Investimenti. — Il calzaio Domenico Vecchioli, fu ieri investito da un carro, che lo sbatté contra una cancellata del Foro Romano, ferendolo gravemente a un braccio.

— Una delle vetture della Posta, investì in piazza della Bocca della Verità, la sarta Annunziata Leggi, la quale, ne ebbe fratturato l'omero destro.

Morta in treno. — Ieri, col diretto della maremmana, giunse in Roma il cadavere di una viaggiatrice che, fra Genova e Spezia, colta da un eccesso cardiaco, era improvvisamente morta durante il viaggio.

La signora si chiamava miss Biley, e tornava in Roma, dove da vario tempo era domiciliata, da Milano.

LA SACRA FAMIGLIA

Essendoci avanzato un certo numero di copie di questa bellissima *Oleografia* che nel corrente anno abbiamo dato in premio ai nostri associati, le poniamo in vendita al prezzo di lire 10 la copia. A chi ne acquisti almeno 10 copie daremo il ribasso del 25 Oro.

NOSTRE INFORMAZIONI

Ieri sera Sua Santità riceveva in udienza Sua Eminenza Rma il signor Card. Langenieux, Arcivescovo di Reims, che questa mattina si è recata a visitare l'E. mo e Rmo signor Cardinal Rampolla, Segretario di Stato di Sua Santità.

Oggi, a mezzogiorno, è giunto in Roma il signor conte Alberto de Mun, Dputato alla Camera francese, Presidente dell'Opera dei Circoli Cattolici.

Domani, col treno delle tre pomeridiane, arriverà da Marsiglia alla nostra stazione, il gruppo dei pellegrini francesi del Sud, condotto dal signor conte de Villechaise, e col treno delle sei giungerà da Parigi il gruppo del Nord, accompagnato dal sig. Leone Harmel.

Ultime Notizie

I delegati austriaci.

I delegati austriaci per il trattato di commercio sono attesi in Roma lunedì prossimo. Da parte del Ministero delle finanze e del Commercio sono stati approntati ogni sorta di documenti relativi allo scambio tra i due paesi, che possono essere richiesti per la consultazione, nella discussione delle varie voci della tariffa. Si ritiene che i negoziati potranno essere conclusi sollecitamente e senza difficoltà.

Ricerca di cavalli e muli.

Per l'aumento della cavalleria ed artiglieria e per fornire il corpo speciale di spedizione in Africa, il Ministero della guerra fa attivissima ricerca di cavalli e muli di questi ultimi, grandi acquisti vennero fatti nelle provincie meridionali e specialmente negli Abruzzi.

Le fortificazioni di Roma.

È stato compiuto il piano della prima cinta di fortificazioni intorno la città di Roma, che, facendo testa al forte di Monte Mario per la destra del Tevere, si congiungerà al bastione Vaticano a porta Cavalleggeri. La cinta sarà formata da un fossato di metri 8, difeso in vari tratti da opere murarie e di terra per il collocamento delle artiglierie.

È allo studio la prosecuzione della cinta sulla sinistra del Tevere. La seconda cinta di fortificazione è costituita dai forti già esistenti, ma secondo il piano generale di difesa di Roma dovrebbero costruirsi ancora degli avamposti che formerebbero la terza cinta di fortificazione.

BIBLIOGRAFIA

Compendio delle Verità cattoliche compilato dal Sac. Carlo Pini, parroco di S. Donato a Divizzano nell'Arcidiocesi Fiorentina, per uso della gioventù cattolica. Prato, Stefano Belli, Editore-Libraio. 1887.

« Ho compilato questo libro, scrive il ch. autore nell'introduzione, per procurare ai cattolici un prontuario di verità cattoliche; però l'intitolo *Compendio di verità cattoliche*. Colle verità che contiene questo compendio potranno i buoni cattolici rispondere ai sofismi e confutare gli errori dei tristi increduli del secolo nostro guasto e corrotto in materia di fede, e mantenersi saldi nella fede stessa del vero Dio. » Dopo queste parole non rimane che i cattolici, e massime la gioventù, si servano di questo libro al nobile scopo inteso dal chiarissimo autore.

Rudimenta Linguae Hebraeae scholis publicis et domesticis disciplinae brevissime accomodata scriptis Dr. C. H. Vosen, retractavit, auct. septimum emendatissima editit Dr. Fr. Kaulen. Freiburg Briscoviae sumptibus Herder 1887.

Questa grammatica del dott. Vosen, specialmente dopo che fu riuocata dal Dr. Fr. Kaulen, uno dei migliori cultori delle scienze bibliche, ebbe grande favore presso le scuole, epperò è da raccomandare a tutti coloro che s'iniziano nello studio della lingua ebraica, perchè ad essi con metodo chiaro e facile ne appiana la via.

Ultimi Dispacci

Parigi, 13. — Il ministro della guerra Ferron telegrafò al generale Boulanger a Monthegon ordinandogli di tornare immediatamente a Clermont Ferrand e chiedendogli se le parole attribuite a lui da alcuni giornali erano esatte.

Il generale Boulanger rispose: « Tornato soltanto stamane a Clermont Ferrand, non ho potuto procurarmi i giornali di cui parlate. Vi prego di inviarmeli ».

Parigi, 13. — Il Consiglio d'inchiesta decise all'unanimità di mettere sotto riforma il generale Caffarel per mancanza contro l'onore.

Il generale Ferron sottoporrà a Grévy un decreto in conformità a questa decisione.

BORSA DI ROMA.

13 ottobre.

Mercato fermo in prima grida.

I primi corsi di Parigi, segnati un poco in ribasso, deprimonno i prezzi.

La Rendita da 99 50 a 99 40.

Industriali ferme da 772 a 774 ed in chiusa 771.

Immobiliari da 1247 a 1250 a 1248 per fine.

Gas, da 2024 a 2032, Senza dan. 2025.

Banca Romana da 1274 a 1282 e 1278.

Generali 609.

Cambi:

Parigi: chèque 100 72.

Londra 31 25,32.

BORSA DI PARIGI — 13 ottobre.

Tendenza debole.

Rendita italiana: Apertura 98,70 — Chiusura 98,65.

Rinaldo Grandini, gerente responsabile.

TIPOGRAFIA POLIGLOTTA DELLA S. C. DI PROPAGANDA FIDE IN ROMA

COLLEZIONE

di OPERE STORICO - POLEMICHE SPECIALMENTE PER USO DELLA GIOVENTÙ

PROGRAMMA

Scopo di questa collezione si è di dare in luce una serie di scelti libri storico-polemici che valgano a premunire specialmente la gioventù, contro gli errori che si vanno da per tutto disseminando, e prepararla a lottare sia per confermare vera ed intera nel proprio cuore la Religione di Gesù Cristo, sia per difenderla negli altri, e per difenderla dagli attacchi dei nemici di essa.

Innanzi ad ogni altro lavoro è parso opportuno riprodurre il discorso dell'illustre Mons. Bossuet sulla Storia universale, a fine di richiamare alla memoria del lettore i precetti critici che debbono sempre aversi in vista nell'esame dei grandi periodi storici, e specialmente di stabilire l'infuso potente che ha in essi il gran fatto della Redenzione.

VOLUMI PUBBLICATI

DISCORSO sulla Storia Universale di Giacomo Benigno Bossuet Vescovo di Meaux. 1 Vol. in-8 di pagine VII-338. L. 2,75

MEMOIRE per servire alla storia del Giacobinismo scritte dall'Abate Barruel. 2 Vol. 8 di complessive pagine 1100. » 7 —

ALTRE OPERE RECENTISSIME

MISSALE ROMANUM LEONIS XIII auctoritate recognitum. Editio prima Romana post typicam, 1886 in 4 m. L. 24 —

BIBLIA SACRA Vulgatae editionis etc. cum indicibus 1 Vol. in-8 di pagine XL-936. » 10 —

COLLECTANEA in usum Sacrae Sacrae Congregationis Episcoporum et Regularium cura A. Bizzarri Archiep. Phil. Secretarii edita. Un Volume in-4 parvo » 15 —

INTRODUCTIO IN SACRAM SCRIPTURAM ad usum Scholarum Pont. Seminarii Romani et Collegii Urbani de Propaganda Fide auctore Ubaldi Basilicae Coll. S. Mariae ad MM. Canonico. 3 Volumi in-8 cum tabulis » 23,50

GEROLA (Lorenzo Maria). Il Sacramento della Penitenza, istruzioni popolari con buona copia di esempi analoghi in-16 di pag. 562. » 2,25

LA LETTERA (P. Bingio d. C. d. G.) La vera Chiesa di Gesù Cristo; ricerche Teologo-storiche in-8 » 2,50

SUMMA DE DONIS SANCTI ISIDORI auctore Fr. Isidoro De Isolans Ord. Praed. (MOXII) denno edita cura Fr. Joachimi Joseph B. eiusdem Ordinis, in-8. » 2,50

Si spediscono gratis i Cataloghi a chiunque ne faccia domanda. Le lettere di commissione devono essere dirette al Cav. Federico Melandri Direttore ed Amministratore della Tipografia di Propaganda in Roma.

Grembiati impermeabili PER LE NUTRICI

Stampati eleganti inglesi cadauno . . L. 8 —

Neri in alpaga » 7 —

In lana a quadretti » 6 —

» con corpetto » 7 50

Vendonsi da A. MANZONI e C. Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, stessa Ditta, piazza Municipio — Milano, stessa Ditta, via della Sala, 16.

STATO CIVILE

NATI E MORTI

Denunciati il 10 ottobre 1887

Nati 33 compresi 4 nati morti.

Morti 27 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Antonucci Angela, di anni 11 — Frat-
leone Ercole, 25 — Nunzi Pacifica, 40 —
Del Sanno Alessandro, 10 — Galante To-
maso, 36 — Gallozzi Domenico, 21 — Conti
Geltrude, 81 — Calcagnini Lorenzo, 22 —
Romagnoli Ersilia, 26 — Paternesi Oreste,
44 — Della Torre Giacomo, 18 — Qua-
gliarini Maddalena, 26 — Pianosi Terenzio,

56 — Alicandro Antonio, 34 — De Cinti
Vincenzo, 67 — Proietti Margherita, 76 —
Saggesi Gennaro, 59 — Sabatini Calisto,
51 — Cardinali Fortunata, 49.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio del Collegio Romano.
13 ottobre 1887.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare.
L'altezza della stazione è di metri 49. 6.
Barometro a mezzodi 7581
Umidità relativa a mezzodi 67
Vento a mezzodi: N calmo.
Stato del cielo a mezzodi: 1/4 coperto.
Termometro centigrado: } Massimo 18.1
} Minimo 14.2

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Firenze: 6,30 a. — 7,35 a. — 10,35 a. —
12,05 p. — 10,30 p. — 11,05 p. — 5,45 p.
Napoli: 3,10 a. — 8 a. — 1,05 p. — 4,30
p. — 10,45 p.
Pisa-Genova-Livorno: 7 a. — 9,20 a. —
3,40 p. — 9,50 p.
Ancona: 6,30 a. — 7,55 a. — 10,35 a. —
5,45 p. — 10,30 p. — 11,05 p.
Foligno-Perugia: 6,30 a. — 10,35 a. —
5,43 p.
Fiumicino: 8,15 a.
Frascati: 6,40 a. — 9,03 a. — 12 m. —
3 p. (festivo) — 6,30 p.
Albano: 6,10 a. — 9,25 a. — 1,05 p. —
5,30 p.

Anzio-Nettuno: 6,10 a. — 9,25 a. — 5,30 p. —
7,45 p. (festivo).
Ceprano: 5,55 p.
Grosseto: 4,35 p.
Tivoli-Cinetto Romano: 5,45 a. — 7,25 a. —
9,40 a. — 5,05 pom.

Arrivi a Roma da

Firenze: 11,57 a. — 6,20 a. — 6,50 a. —
7,20 a. — 2,55 p. — 4 p. — 9,40 p.
Napoli: 9,38 a. — 2,20 p. — 7,05 p. —
8,34 p. — 6,05 a.
Pisa-Genova-Livorno: 6,50 a. — 9,55 a. —
11,54 a. — 7,45 p. — 10,34 p.
Ancona: 11,57 a. — 4 p. — 9,40 p. —
7,20 a.
Foligno-Perugia: 7,40 a. — 11,50 a. — 4 p. —
9,40 p.
Fiumicino: 6,20 p.

Frascati: 6,50 a. — 9,50 a. — 12,50 p. —
6,41 p. — 9 p.
Albano: 7,50 a. — 9,23 a. — 2,20 p. —
7,30 p. — 10 p.
Anzio-Nettuno: 7,50 a. — 2,20 p. — 7,50
p. — 10 p.
Ceprano: 9,20 a.
Grosseto: 9,55 a.
Cinetto Romano-Tivoli: 8,40 a. — 10,12 a. —
3,15 p. — 8,50 p.

TRAMWAIS

Partenze per

Tivoli: 6,20 a. — 8,20 a. — 11,30 a. —
6,15 p.
Marino: 7,40 a. — 11,45 a. — 1,25 p. —
7,33 p.

Arrivi da

Tivoli: 7,35 a. — 10,32 a. — 5,45 p. —
7,31 p.
Marino: 6,45 a. — 11,10 a. — 7,10 p. —
8,30 p.

Giornali da darsi in seconda lettura.

L'Allgemeine Zeitung, di Berlino.
Il Fremdenblatt.
La Germania.
La Kölnische Volkszeitung.
La Deutsch Reichs Zeitung.
L'Imparcial, di Madrid.
La Paix.
La Epoca.
El Correo.

Inserzioni a pagamento

DIRIGERSI ESCLUSIVAMENTE ALL'UFFICIO CENTRALE

ROMA Via di Pietra, n. 91
NAPOLI Piazza Munic., ang. via P. E. Imbriani, n. 27

D'ANNUNZI A. MANZONI E C.

MILANO Via della Sala, n. 16
PARIGI Rue Choron, n. 16

ARTICOLI, COMUNICATI ED ANNUNZI

4^a pag. la linea o spazio di linea di 7 punti. L. 0 30
3^a dopo la firma del gerente 1 25

PREAVVISO

PROSSIMA APERTURA

DEI

GRANDI MAGAZZINI

DELLA DITTA

FILIPPO HAAS E FIGLI

VIA DEL CORSO - ANGOLO VIA CONDOTTI

Arrivo di tutte le novità della sta-
gione, in tappeti e stoffe per mobili in ge-
nere delle proprie fabbriche.

(Il giorno dell'apertura verrà indicato con apposito avviso)

PREMIATO STABILIMENTO DI VINI DI LUSSO E DA PASTO

dei FRATELLI BECCARO
ACQUI (Piemonte) (Casa propria)

Grande assortimento di vini di lusso e da pasto dei rinomati vigneti Monferrini, garantiti di pura uva. Non si teme concorrenza né per la
qualità né per i prezzi.

Premiati con medaglie d'oro e d'argento a diverse esposizioni ed ultimamente a Roma dal Circolo Enofilo Italiano di moto proprio con
Grande Diploma di Benemerita

PREZZI CORRENTI

(Colle damigiane Beccaro è resa im-
possibile ogni sottrazione durante il
viaggio).

VINI
In cassa di 12 bottiglie | In damig. e
12 bottiglie | Fusti cad. El.
Champagne Beccaro (speci-
fita della Casa) L. 30
Moscato passito 18
Moscato secco 14
Chiaro passito 18
Barbèra fina 14
Moscato Strevi 14
Barolo vecchio 22
Bianco Secco 14
Brachetto 14
Da pasto fino 45
Da pasto comune 35
Aceto bianco 60
Capacità: Damig. da 10 a 60 litri. Fusti da 50 a 60

Condizioni. — La merce è resa franca d'ogni
spesa alla stazione di partenza e viaggio per conto
e rischio dei committenti in recipienti ben con-
dizionati. I fusti e le damigiane saranno fatturati
con facoltà ai committenti di ritirarli entro 30
giorni dalla data della spedizione. Dietro richie-
sta si spediscono campioni. Pagamenti in contanti.

La prima ordinazione di un nuovo committente
si eseguirà soltanto verso assegno ferroviario
o rimessa anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.
FRATELLI BECCARO

Elisir Jaborandi

del Dott. S. COHUTINO

Il dottor Robuteau, nella seduta della società di Biologia del-
l'11 aprile 1874, così si esprime:

« Vi posso dire col dott. Cohutino che il Jaborandi è un pos-
sente diuretico e sudorifero. Eccoci finalmente in possesso di un
vero sudorifero che finora fu solo un desiderio » (Gazette Me-
dicale de Paris).

Il Jaborandi in forma d'Elisir è grazioso al palato ed arre-
sta al suo principio l'angina, la bronchite, il grippe e le altre af-
fezioni avute per causa dell'influenza del freddo.

Flacone L. 6 in tutta Italia franco L. 6,50.
Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Roma via di
Pietra 91; Milano, via Sala 16; Napoli, Palazzo Municipale.



DAMIGIANE BECCARO

PREMIATE E PRIVILEGIATE

per trasporti, Vini, Olii e Liquori

ADOTTATE DAL GOVERNO

PER TUTTE LE SCUOLE ENOLOGICHE DEL REGNO

Capacità litri 10 circa L. 2 50
" 15 " 3
" 25 " 3 50
" 35 " 4
" 45 " 5
" 55 " 2

Le damigiane sono rese franche alla stazione di
Acqui — Si spediscono pure limitate coll'aumento
di cent. 20 cadauna. Pagamenti per contanti.

Per quantità oltre alle 50 sconto a convenirsi.

Le damigiane Beccaro sono talmente solide che
anche piene, possono sovrapporsi le une alle altre.

PRONTA, CERTA e Radicale guarigione ed Estirpazione DEI CALLI AI PIEDI

col CEROTTINI preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 2,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo per cont. 50 al Deposito Generale in
Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in
Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli
Piazza Municipale, — si riceverà in
tutta Italia franco di porto.

ACQUA TUTTO CEDRO TASSONI

della premiata Farmacia Tassoni



SALÒ

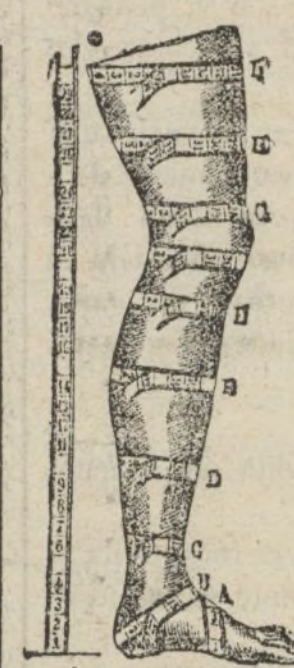
(Lago di Garda)

Fabbrica premiata con prima medaglia alle Esposizioni di Padova 1871 - Parigi 1873 - Milano 1881

Quest'acqua Minerale, preparata fin dallo scorso secolo nella Farmacia Tassoni con cedri scelti
della nostra Riviera è una delle più deliziose bibite, è stomacica, digestiva, combatte le mobilità nervose e
le convulsioni, anima la circolazione, è utile nella epilessia, risveglia dai deliqui, impedisce il mar di mare.

La prova della preziosa utilità dell'Acqua Cedro Tassoni, è data dalle numerose contraffazioni che
circolano in commercio, le quali non solo non posseggono alcuna delle qualità d'origine, ma sono indubbiamente
nocive. Per evitare inganni è necessario esigere la nitidezza e precisione dello stampato che av-
volge i flaconi: respingere come falsificati quelli in cui sia scritto uso e quelli che sulla capsula di stagno
non portano impresso TASSONI SALÒ, con quattro medaglie.

Deposito in Roma presso A. Manzoni e C.; F.lli Ramazzotti - Milano e Napoli, A. Manzoni e C. —
Firenze, H. Roberts e C.



CALZE, GINOCCHIERE, POLPACCI

per VARICI

della Casa LE PERDRIEL di Parigi

Le CALZE LE PERDRIEL, per la loro mor-
bidezza, lunga durata e perfetta permeabilità
alla traspirazione, danno guarigioni inaspettate
con Calze d'Altra Fabbrica.

Sono ormai 50 ANNI dacché vennero in
ventato da Le Perdriel di Parigi ed in oggi sono
ricercate in tutto il mondo, ciò che prova la loro
grande superiorità su qualsiasi altra imitazione
d'altri paesi.

Inviare le misure esatte della circonferenza e del-
l'altezza che deve avere la calza prendendola al nudo
con un nastro.

PREZZO: Calza con cosciale lire 15 cad. —
Calza con ginocchiera lire 11 — Calza intiera
lire 8 — Ginocchiera lire 7 — Polpaccio lire 7
— Polpaccio con cosciale lire 13 — Calza intiera lire 7
I prezzi segnati sono per la calza dal n. 1 la
6. Dal n. 6 in avanti lire 2 di più al paio per
ogni numero.

Con cent. 50 d'aumento si spediscono franco di porto in tutto il
regno. Deposito generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala,
16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale. — 193.



Acqua Minerale Salsò Jodica

SALES

La più Jodica delle Acque Minerali conosciute
Premiata con 6 Medaglie

Si usa in tutti i casi in cui sono indicati i preparati medici cui
è preferibile come rimedio d'acqua della stessa natura. Cura i tempe-
ramenti luntanici, scrofolosi, rachitici, il gozzo, i tumori, le glandole,
le oftalmie scrofolose. Si usa anche nell'inverno.

AVVERTENZA IMPORTANTE

Non confondere le antiche e rinomate Acque di Sales con
certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grande-
mente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi
generalmente inquinata da petrolio. — Bisogna dunque, assolutamente
non confondere ed eleggere il solo, unico e preciso nome di SALES
posto sotto la salvaguardia della legge.

Il deposito esclusivo per tutta l'Italia, delle bottiglie e quest'Ac-
qua Minerale, trovasi presso la Ditta A. Manzoni e C., Roma, via di
Pietra 91 — Milano, via della Sala 16 — Napoli, palazzo Municipale.

Per la cura dei Bagni Generali a domicilio colle Acque Salsò
Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento, Cav.
Dott. Ernesto Brugnattelli in Riccazzano presso Voghera.

Un esercizio di profumi.

Il Regno di Flora allo sparire della ridente stagione muore, la-
sciando in eredità all'uomo l'anima sua, quest'anima è l'essenza profu-
mata che ciascun fiore racchiude in sé. Questa anima distribuita in
migliaia di flaconi gira l'universo formando così il giardino jemale.

L'infinito assortimento di profumi che la Ditta A. MANZONI e C.
tiene in commercio, prova è degna ad addimstrare quanti pazienza
l'uomo abbia alla conservazione di detti soavi odori.

DISTINTA PROFUMI

Aubepine — Aloisia — Anitra — Acacia — Bouquet imperatrice
— Bouquet d'amour — Bouquet impérial — Bouquet Paola — Bois
de Santel — Bouquet Exposition Turin — Camelia — Champacca —
Cuir de Russie — Curt Bouquet — Cold media Bouquet — Cassie —
Chypre — Clowe Pinch — Dinorah Bouquet — Excel-jor — Egyptian
rose — Edelweis — Egyptian Bouquet — Ess. Bouquet — Fleurs
d'Italie — Frangipane — Fieno — Gardenia — Gelsomino — Heliotrope
— Kaemphaeria — Haw Horn — Viancyang — Luculia — Lily of the
Valley — Musc — Magnolia — Marthia — Mes Roses — Miel d'An-
gieterre — Miel Marcehal — Mille Fleurs — Marderville Mussoline
— May Flowers — Nimphaea — Opoponax — Pois de sentie — Prin-
cesse Caroline — Peau d'Espagne — Pachouly — Paris exhibition
Bouquet — Princesse Alexandre — Roudetia — Rose Geranium —
Rose — Roseda — Spring Flowers — S. eit. Pea — Stephanotis —
Tuberose — Thé Zingara — Thé Jockey Club — Thé Suez Canal —
Théa rosa — Thé Wiene exhibition Bouquet — Violetta — Violetta
de Parme — Violetta di S. Remo — Vanda — Vanille — Verveine —
White rose — Wod Violet — Melai della China — Kananga Helio-
tropie Blanc — Tillia — Ixora — Nuovo Bouquet — Carmen — Linaloe
— San Paquita — Alexia — Bouquet Mira-da — Malaguetta — Bou-
quet de Manille ecc., ecc.

Tutte le susseguite essenze ed estratti sono d'importazione delle
primarie case di Londra-Parigi-Berlino e trovansi in vendita presso la
Ditta A. Manzoni e C., Roma, Milano e Napoli.

DENTORINA

e pasta dentifricia

di RIGAUD e Comp.

La Dentorina è un elisir den-
tificatorio per l'oralca, profuma
e rinfresca piacevolmente la bo-
cca, rinforza la gengiva e preserva
i denti dal tarlo.

La Pasta Dentifricia ha fatto
furori nell'uso della toletta sop-
primendo la polvere e gli op-
piati più o meno acidi e corro-
sivi.

Basta passare su questa Pa-
sta uno spazzolino inappuntato
d'acqua, per ottenere una mu-
cillagine dolce ed untuosa che
bianchisce i denti come l'avorio.

Profumeria Victoria, 17, Ave-
nue de l'Opera, Parigi.

Prezzo della Pasta L. 3,51

La Dentorina » 3,56

spedizione franca in tutta l'Italia
inviando L. 4 al deposito per
l'Italia in Roma da A. MANZONI
e C., via di Pietra, 91, Milano,
via della Sala, 16, Napoli, Pa-
lazzo del Municipio.

Ferro-Diastasato

ASSIMILABILE

del Dott. V. BAUD

Sotto forma di granelli dosati
il Ferro combinato alla Diastasi
per mezzo della germinazione
dei semi di crescione, è il più
attivo ed il più facile dei ferru-
ginosi per le donne ed i ragazzi
delicati; non ha sapore né pro-
duce stitichezza, combatte l'ane-
mia, la povertà di sangue, la
clorosi, ecc.

Prezzo al flacone L. 3,55,

franco per tutto il Regno L. 4.

Deposito generale in Roma da
A. MANZONI e C., via di Pie-
tra, 91; Milano via della Sala 16;
Napoli Palazzo del Municipio.

Arseniato soda diastasato

del Dott. V. BAUD

Sotto forma di Granelli accu-
ratamente dosati, l'Arseiato di
Soda combinato alla Diastasi per
germinazione, è raccomandato
contro le nevrosi, dimagrimento,
affezioni della pelle, rachitismo,
asma, atonia, paliddezza, ecc.

Prezzo L. 3,50 al flacone

Deposito e vendita da A. Man-
zoni e C., Roma via di Pietra, 91

— Milano via Sala, 16 — Na-
poli, Palazzo Municipale.

IGIENE

dei Capelli e della Testa

EAU FORTIFIANTE

THOREL

PARFUMEUR

PARIS - 47, Rue de Buci, 47 - PARIS

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C.,

Roma, Milano e Napoli.

Casa fondata nel 1807.
SEGUIN, 3 Rue Huguerie
BORDEAUX

TINTURA ISTANTANEA DEL D. RICHARD

PROCESSO PERFEZIONATO
per ridonare l'antico colore alla BARBA e CAPELLI

Prezzo
della scatola L. 6

Deposito per l'Italia presso

A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Depositi: Napoli Piazza del Municipio, angolo A. E. Imbriani 27.

Farina Lattea H. Nestlé

18 ANNI DI SUCCESSO.

21 RICOMPENSE

di cui

8 Diplomi d'Onore

e

8 Medaglie d'oro



(Marca di Fabbrica).

numerosi

CERTIFICATI

della primarie

AUTORITA

mediche

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI.

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo
slattare, digestione facile e completa. Viene usata anche vantag-
giosamente negli eduli come alimento per gli stomaci delicati.
Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni sca-
tola la firma dell'INVENTORE.

Henri NESTLÉ Vevey (Suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno
che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie
i più recenti certificati rilasciati dalle Autorità mediche italiane.